

Vestiti e costumi raccontano i Paesi del mondo

FIUME VENETO

Colori e tradizioni lontane fanno tappa in queste settimane a Fiume Veneto che venerdì scorso ha ospitato l'inaugurazione della mostra "L'abito che parla - costumi tradizionali dalla collezione di Alfonso Renzo Degano". Evento inserito nel programma della rassegna estiva del Comune "Chi porta la citronella?".

A fornire ulteriori dettagli è l'assessore alla Cultura Donatella Azzaretti: «La mostra è curata da Rossana Degano, stimata insegnante che si è sempre occupata di educazione interculturale - dichiara - Rossana è figlia di Renzo, compianto fiumano scomparso recentemente a cui abbiamo voluto dedicare l'iniziativa, molto attivo nell'associazionismo, già consigliere comunale, appassionato di culture popolari: durante i suoi tanti viaggi ha avuto l'opportunità di conoscere le tradizioni e realizzare una collezione privata di abiti e maschere da tutto il mondo».



Esposti abiti tradizionali e tessuti dai mille colori. «I vestiti non sono solo degli abiti, ma raccontano la vita dei popoli - prosegue Azzaretti - La mostra ospita gli elementi dell'abbigliamento tradizionale e gli accessori dei Paesi di vari continenti, ripercorrendo, attraverso la loro storia, un viaggio nelle tradizioni del mondo. Grazie all'abbigliamento e agli ornamenti è facile intuire, in qualsiasi popolo, l'appartenenza ad uno stato sociale o un'etnia. L'abbigliamento è una vera e propria forma di

comunicazione codificata e facilmente interpretabile a livello sociale».

La mostra è ad ingresso libero ed è ospitata nella sala espositiva della Casa dello studente in via San Francesco (aperta tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30; giovedì, sabato e domenica anche dalle 10 alle 12), fino a domenica 1° agosto.

Da segnarsi in agenda inoltre l'appuntamento di giovedì, alle 21: nell'ambito esterno della Casa dello studente (in caso di pioggia in Aula magna) si svolgerà "Oltre il velo": conferenza di Rossana Degano per conoscere gli usi e costumi del velo nel mondo, dalle tradizioni occidentali, al velo da sposa, al velo africano e mediorientale.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nibilità da collezionisti privati, quali foto storiche, carte geografiche, fumetti, archivio della memoria e patrimonio archeologico».

Nella sala dedicata all'archeologia troveranno posto mostre temporanee con i reperti di epoca romana rinvenuti dalla società friulana Acilius.

I prossimi passi saranno la consegna del progetto definitivo e infine quello esecutivo. La "bozza" dell'allestimento era stata presentata lo scorso febbraio, nel primo confronto tra il Comune, la Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia e gli studi dei progettisti Associati di Venezia. Un secondo confronto, per esaminare il progetto preliminare-definitivo, si è tenuto nei giorni scorsi tra il sindaco Edi Piccinin, la consigliera comunale delegata alla Cultura e Promozione del territorio

DEI AFFARI REGIONALI DONATI DA VENDRAMINI E I NUMEROSI REPERTI SCOPERTI SUL TERRITORIO



SINDACO Edi Piccinin ora vuole stringere i tempi per il museo

Il team della Vazzoler devolve il premio campionato a Pasiano Solidale

PASIANO

Il calcio amatoriale va in rete anche con la solidarietà. La squadra dell'impresa "Vazzoler Tarcisio" di Tiezzo ha devoluto a "Pasiano Solidale" una somma di denaro, ricevuta in premio per essersi piazzata al secondo posto nel primo Torneo amatoriale rossoblu di Pasiano. I componenti del team "Vazzoler" hanno aggiunto un'ulteriore donazione a quanto vinto, raccogliendo così 430 euro. «Ho appreso con estrema soddisfazione la generosità di questo gesto, quando il portavoce della squadra amatoriale di Tiezzo, Daniele Bernardi, mi ha comunicato l'intenzione di devolvere in beneficenza quanto vinto ad un'associazione del no-



stro comune - dice Paolo Bonotto, presidente dell'Union Pasiano -, senza alcuna esitazione ho indicato Pasiano Solidale, a cui siamo riconoscenti per la benevola opera di volontariato svolta nel territorio».

La consegna della donazione è avvenuta nella sede dell'Union Pasiano. Erano presenti il presidente Bonotto, i calciatori della squadra amatoriale di Tiezzo e i rappresentanti dell'associazione di volontariato, il presidente Arrigo Bonat e il segretario Etile Diana. «Sono gesti che fanno bene al cuore - ha detto riconoscente Bonat - e che gratificano tutti i nostri volontari per il lavoro quotidiano svolto a favore delle persone in difficoltà e maggiormente bisognose di aiuto». Daniele Bernardi, per conto dei "benefattori", ha sottolineato l'assoluta



spontaneità della loro iniziativa, condivisa da tutti, affermando che è «quanto mai doveroso aiutare chi ti aiuta».

L'incontro è stato chiuso da un brindisi di ringraziamento, in un clima di reciproca riconoscenza, afferma Paolo Bonotto. Che aggiunge: «In un mondo del calcio dove il professionismo regna sovrano, facendo la voce grossa nel contendersi i diritti televisivi, e dove il dilettantismo puro incontra sempre maggiori difficoltà per sopravvivere, può accadere che la squadra amatoriale di un piccolo paese devolva in beneficenza, quanto vinto sul campo, ad un'associazione di volontari. Sono episodi di alto profilo morale, che è giusto segnalare».

cr.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA